



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 456

---

### **LA REGIONE COME INTENDE RASSICURARE IL TERRITORIO DELLA BASSA PADOVANA RISPETTO ALLA RICHIESTA DI INSEDIAMENTO DI UN ENORME IMPIANTO DI PRODUZIONE DI BIOMETANO?**

presentata il 17 gennaio 2024 dai Consiglieri Ostanel, Camani, Guarda, Zanoni, Bigon, Baldin e Zottis

Premesso che:

- con istanza presentata alla Regione Veneto il 30/12/2022, la Ditta House Build Sylvania srl ha chiesto l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di 3 linee per la produzione di biometano da digestione anaerobica, integrate ad un micro-zuccherificio per la lavorazione della barbabietola da zucchero e altri prodotti agricoli per la produzione di saccarosio ad uso alimentare e di ammendante compostato organico, in ampliamento ad un'attività descritta come esistente anche se da tempo inattiva;
- tale richiesta configura un impianto complesso formato da 3 linee di produzione di biometano con una capacità produttiva di 1.500 Smc/h, corrispondenti ad una potenza termica di 16 MW, 3 linee di produzione di energia tramite cogenerazione con potenza termica nominale di 6 MW, un micro-zuccherificio di lavorazione della barbabietola, 9 silos per le diverse fasi della digestione anaerobica, una linea di lavorazione del digestato e la produzione di ammendante, oltre ad una serie di altri impianti ausiliari;
- l'impianti, secondo il progetto presentato, si estende su un'area di oltre 100.000 mq e sarebbe alimentato da circa 120.000 t/anno di barbabietola, per la quale non è chiara la filiera di reperimento, 10-15.000 t/a di cereali/semi oleosi, 30.000 t/anno di sottoprodotti agroalimentari/agricoli, 22.000 t/anno da coltivazioni dedicate, 22.000 t/a di reflui zootecnici a cui aggiungere oltre 6.000 t/a di materiale strutturante, generando, oltre al biometano, anche 60-70.000 t/anno di ammendante compostato organico e 8.800 t/anno di CO2 immessa in atmosfera.

Considerato che:

- dimensione e impatto di tale proposta hanno destato grande preoccupazione nel territorio e nella comunità in cui si andrebbe ad inserire, tanto che la stessa

Amministrazione Comunale ha presentato diverse osservazioni al progetto ed espresso pubblicamente la propria contrarietà;

- il territorio della bassa padovana, del basso veneziano e del polesine sono interessati da numerosi interventi di questo tipo, come per esempio a Papozze (RO), Cavarzere (VE), Ceregno (RO), Canaro (RO);
- il proliferare di tali impianti, favorito anche dagli attuali forti incentivi economici, richiede, da parte della Regione, una forte capacità di programmazione e pianificazione di questi insediamenti, per evitarne un abuso e che l'impatto cumulato si riversi su porzioni limitate di territorio e popolazione.

I sottoscritti consiglieri

### **interrogano la Giunta regionale**

per sapere se abbia fatto proprie le preoccupazioni del territorio, anche approfondendo che questa proposta rientri in una ordinata pianificazione all'insediamento di impianti di questo tipo.

---